AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA LEZIONE DI ORSINI, GIORNALISTA DI RAZZA CHE HA RACCONTATO L'AQUILA CON ONESTA', RIGORE ED IRONIA

11 Maggio 2025



L'AQUILA – Sono passati sedici anni dalla morte di Alessandro Orsini, grande giornalista aquilano scomparso il 9 maggio 2009 a poco più di un mese dal devastante terremoto del 6 aprile.

Oggi, nella chiesa di San Bernardino, la sua famiglia lo ha ricordato con una messa in suffragio, semplice e intensa, che ha raccolto alcune delle persone a cui era molto legato, tra l'altro nel giorno della sconfitta della sua amatissima L'Aquila Calcio, da qualche anno L'Aquila 1927, nella semifinale playoff di Serie D contro la Forsempronese, nello stadio "nuovo", il "Gran Sasso-Acconcia" che non ha fatto in tempo a frequentare e nella cui tribuna si trova la cabina stampa a lui dedicata.

Uno dei tanti casuali segni del destino – la sconfitta dei rossoblù a maggio e dopo una pioggia impietosa che di maggio non ha nulla – che proprio Orsini avrebbe "steso" sulla carta stampata del suo amatissimo quotidiano *Il Messaggero* per far capire al lettore, in poche ed incisive righe con punte di feroce ironia, che la vita può funzionare anche così.

Quel che è certo, ancora nel 2025, è che è pressoché sempre difficile, quando si parla di Sandro, trovare le parole giuste per celebrarlo e ricordarlo nel migliore dei modi.

Del resto, non è stato soltanto un cronista di razza, ma un osservatore attento e appassionato della sua terra, capace di raccontare con rigore e sensibilità, ma pure utilizzando stilettate ed ironie senza appello, la cronaca, le trasformazioni, le contraddizioni e le ferite dell'Aquila ben prima che il sisma la cambiasse nuovamente nelle fondamenta.

Alla sua voce ed alla sua penna limpide e competenti, si affidavano in molti per capire, per orientarsi, per sentirsi parte di una comunità. Per questo la sua scomparsa, in un momento drammatico come quello del post-terremoto, è stata inevitabilmente avvertita come una perdita collettiva, lacerante. A distanza di anni, la sua figura continua a mancare. Manca alla professione giornalistica, che in lui aveva trovato un punto di riferimento onesto, acuto, incapace di scadere nella banalità, ma manca anche alla città, alla sua vita civile e culturale, alla memoria condivisa di un tempo che si è spezzato e che Orsini avrebbe saputo raccontare come pochi.

A portarne avanti il ricordo, oggi, è anche suo figlio Alberto – che dal giornalismo è stato scelto come accaduto ad Alessandro – tra l'altro ex capo redattore di *AbruzzoWeb.it* e attualmente giornalista Rai del TG3 regionale abruzzese. Proprio lui, Alberto, continua a raccontare la sua terra con competenza, rigore e onestà, esattamente come faceva suo padre, in perfetta continuità morale con la famiglia composta dalla moglie di Alessandro, Rita Ferella, straordinaria maestra elementare da un po' in pensione, e dal bravissimo ed educatissimo Andrea.

Non solo nel lavoro quotidiano dell'informazione, ma anche nelle passioni che affianca alla professione: dalla scrittura di librigame all'approfondimento culturale e storico legato all'Aquila, la città sua e del padre, che continua a esplorare, narrare e onorare con intelligenza e sensibilità.

Ricordare Alessandro Orsini, dunque, non è solo un gesto di affetto o di nostalgia. È un atto di responsabilità, seppur scritto da chi non ha neppure un grammo della sua statura morale, verso la memoria collettiva e verso un'idea di giornalismo come servizio alla verità e alla comunità, in un periodo storico in cui pure il giornalismo scivola nella mediocrità più nera, segno dei tempi malati in cui viviamo. E allora, non resta che aggrapparci alla lezione di Sandro, persona speciale che continua a vivere anche grazie a chi ha saputo raccoglierne l'eredità con passione e coerenza. *(r.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli